

IL CASO ■ PER L'IPOTESI DI ABUSO D'UFFICIO

Pioggia di avvisi in municipio per l'area dell'ex piscina

Le notifiche a sindaco, a buona parte degli assessori e dei consiglieri di maggioranza dopo il cambio a uso residenziale del lotto di via Risorgimento

GIULIA CERBONI

Una pioggia di avvisi di garanzia in municipio per l'ipotesi di abuso in atti di ufficio e per concorso di reato. Le notifiche, che risalgono alla settimana scorsa, sono state recapitate a buona parte dei consiglieri e assessori che hanno approvato le due delibere (rispettivamente di giunta e di consiglio) con le "linee di indirizzo" per fare partire l'iter della variante di destinazione urbanistica dell'ex centro natatorio di via Risorgimento. Sembra siano coinvolti anche alcuni dirigenti comunali e non si esclude che altri provvedimenti siano in corso di notifica.

LOTTO VIA RISORGIMENTO Per quanto riguarda la giunta, l'atto è stato licenziato dal sindaco Alessandro Lorenzano e da cinque assessori (Eliana Cardella, Pierluigi Dima, Maria Morena Lucà, Mario Oro, Gennaro Piraina).

Il successivo passaggio in aula consiliare, che risale al 17 dicembre 2012, è stato sostenuto da dodici consiglieri comunali di maggioranza (Luigia Greco, Jacopo Grossi, Maria Grazia Carminati, Giocondo Berti, Paolo Anelli, Giuseppa Fazio, Giuseppina Caruso, Muntaha Wahsheh, Renato Luigi Romano, Domenico Sgroi, Giuseppe Dario Bruno, Giulio Simone Buscarino). Il caso al centro dell'indagine riguarda in sostanza la documentazione circa i preparativi formali per la modifica della destinazione futura del lotto in via di Risorgimento, da area adibita a servizi ad area residenziale.

Tenendo conto della situazione debitoria di Genia, il passo compiuto avrebbe avuto come traguardo l'incremento di valore dell'importante

tassello del patrimonio in mano alla multiservizi. Un capitolo che si è aperto quasi un anno fa senza che poi venisse dato alcun seguito all'orientamento approvato che per andare in porto avrebbe richiesto adozione e approvazione della variante. Del resto, già rispetto a questa prima battuta ufficiale, su cui la procura della Repubblica ha aperto un fascicolo, l'avvocato consulente del Comune nella sua articolata relazione a suo tempo aveva espresso grosse perplessità.

ESPOSTO IN PROCURA Nelle settimane successive all'approvazione della delibera alcuni esponenti di minoranza, insieme ad un gruppo di cittadini vicini al centrodestra, avevano presentato un esposto sulla vicenda alla procura di Lodi. Nel documento ora al centro delle indagini, viene chiarito che «la deliberazione in oggetto non costituisce una variante urbanistica ai sensi della legge urbanistica 12/2005, ma una verifica dell'eventuale diverso apprezzamento del consiglio comunale dell'interesse urbanistico attuale».

Nelle righe finali si legge: «La diversa destinazione urbanistica determina l'incremento del valore dell'area di proprietà della società partecipata Genia in liquidazione».

NUOVA PISCINA A questo punto la notizia, che rapidamente rimbalza dalla politica alla società civile, sta alzando l'attenzione su una zona di San Giuliano dove da anni i cittadini aspettano che sorga la nuova piscina. In base alla delibera finita nella bufera, l'impianto, se andasse a buon fine il proposito sostenuto dalla coalizione, dovrebbe essere realizzato come extra oneri di urbanizzazione provenienti dal futuro comparto residenziale.



VIA RISORGIMENTO L'ingresso del parcheggio dell'area su cui doveva sorgere la piscina, al centro dell'indagine

LE REAZIONI

LORENZANO: «SONO FIDUCIOSO»
GINA GRECO: «L'AVEVO DETTO»



SERENO Il sindaco Lorenzano

«Nei giorni scorsi sono stato informato del fatto che la procura della Repubblica di Lodi sta facendo degli accertamenti e delle verifiche a seguito di un esposto scritto e poi inviato a Lodi pare con riferimento a una delibera del consiglio comunale, presumibilmente dello scorso anno». Il sindaco Lorenzano ieri pomeriggio all'inizio del consiglio ha fatto cenno alla notizia, che si è sparsa a macchia d'olio in città, circa le indagini in corso da parte della procura di Lodi. «Purtroppo - ha detto - allo stato, non è dato sapere di più». E ha aggiunto: «Si precisa che trattasi di atto dovuto e obbligatorio da parte della procura identificare i soggetti segnalati nell'esposto, qualunque sia il suo contenuto, tale istituzione non ha facoltà di agire in altro modo; procura che ha quindi l'obbligo di agire, di accertare, di verificare, come prevede l'ordinamento». E ha concluso: «È giusto che la magistratura controlli sempre l'operato della pubblica amministrazione e mi sono quindi immediatamente messo a disposizione degli organi inquirenti per fornire tutte le informazioni utili a favorire ed accelerare lo svolgimento di queste e altre verifiche delle quali sereni attendiamo la conclusione». Certo, la delibera

che ha fatto scattare una raffica di avvisi di garanzia a suo tempo aveva creato anche frizioni all'interno dello stesso centrosinistra. Basti pensare al contenuto della lettera protocollata dall'ex presidente del consiglio comunale Gina Greco, che lei stessa aveva anche letto pubblicamente in aula la sera delle sue dimissioni. In un passaggio l'ex primo cittadino scriveva: «Una forte motivazione della mia decisione è da ricondurre alla delibera di consiglio numero 77 del 17 dicembre 2012, avevo espresso la mia grande perplessità e preoccupazione sia al sindaco che ai consiglieri di maggioranza». E proseguiva: «Sono ancora in attesa di ricevere riscontro alle mie osservazioni nonostante numerosi solleciti. Sono passati 9 mesi, sicuramente tutto è fatto e tutto è conforme, ma io non ne ho contezza». Dall'altra parte della barricata una vera e propria alzata di scudi si era levata dalla minoranza con alcuni esponenti che nelle settimane successive al passaggio in consiglio avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Tra questi, l'ex primo cittadino Marco Toni, a cui si sono aggiunti alcuni consiglieri di centrodestra e della Lega nord, con la partecipazione anche di alcuni cittadini.

DOPO I RINVII ■ È INIZIATA IERI IN AULA LA DISCUSSIONE PER L'APPROVAZIONE

Bilancio 2013, scatta la volata finale

È scattata ieri sera l'ora del bilancio previsionale 2013. Un documento lungamente atteso, il cui clamoroso ritardo è stato giustificato con l'incertezza in materia fiscale dovuta ai cambi di normativa a Roma. Per questo si è arrivati alle soglie di dicembre, come palazzo Marino, per fare qualche paragone, ma sei mesi dopo rispetto a San Donato, che ha ratificato il piano in primavera. Le spese, rispetto al 2012, non sono calate. Questa la prima evidenza: a fronte di un bilancio 2012 di 27 milioni di euro, per il 2013 ne sono previsti 28 milioni e 800 mila. «Nel milione e 800mila euro di differenza c'è il fondo salva rischi, il contributo ad Asf, l'aumento del piano calore e quello dell'iva», ha spiegato il sindaco Alessandro Lorenzano nella sua presentazione (seguita dalla discussione di cui si renderà conto

sul giornale di domani n.d.r.). Eliminando queste uscite, si arriva agli stessi 27 milioni dell'anno passato. Un clima non propriamente da spending review, insomma. D'altro canto, calano gli oneri di urbanizzazione usati in parte corrente: 158mila su un milione e 700mila, segnando la diminuzione della percentuale destinata a finanziare la spesa, un grave vulnus dei bilanci degli anni recenti. Gli oneri restanti, quindi, «potranno essere usati per marciapiedi, strade, infrastrutture». In apertura di consiglio, un ordine del giorno promosso da Sel e firmato da tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione ha visto convergere voti unanimi, impegnando la giunta a inviare alle più alte autorità statali l'esortazione a «ripristinare le condizioni di normalità normativa e fiscale, propedeu-

tiche a garantire il più possibile la regolarità amministrativa locale», per poter evitare disagi quali lo slittamento a fine anno, appunto, di un bilancio previsionale. Novità sono state previste dal bilancio di Asf, ratificato al punto successivo. L'azienda pubblica di servizi alla persona, a partire dall'anno in corso, si vedrà stanziare 240mila euro annuali per sanare i disequilibri dovuti in particolare al calo di utili delle farmacie. Un rilevante cambio d'indirizzo nella gestione della municipalizzata, dalla quale nelle scorse settimane si sono dimessi due consiglieri d'amministrazione su cinque, dando adito a perplessità riassunte in una lettera aperta inviata dall'associazione culturale Stoà, in cui si esortava ad investimenti che potessero accrescere gli utili dell'azienda.

Riccardo Schiavo

Borsellino perso e ritrovato: «L'onestà esiste ancora»

Non sempre le strade cittadine sono abitate, come si crede, da furberia e disonestà. Michela Clemente, sandonatese, il portafoglio perso se l'è visto restituire poche ore dopo, con tutto quello che conteneva. A pochi giorni di distanza, raccontando la sua vicenda, vuole lanciare un appello che è anche un ringraziamento pubblico nei confronti di colui, o colei, che, trovandosi al cospetto del denaro, non ha pensato di farlo proprio, ma si è recato dai carabinieri a consegnare il tutto. L'episodio è avvenuto una settimana fa, martedì 12, a Serenella, «un quartiere spesso citato per eventi negativi. Un conto sono le voci e quello che la gente dice, altra è diversa è la realtà». La donna, volontaria in Croce bianca e Protezione civile, ha realizzato dopo diverse ore, alle 18, rientrata a casa, di non avere più il portafoglio con sé. «Ero

smarrita e preoccupata - ricorda -. Panico totale, non solo perché conteneva più di 150 euro tra banconote e ticket, oltre a una carta di credito e un bracciale d'oro». La donna non ha fatto in tempo a raggiungere la tenenza per sporgere denuncia. Sono stati i carabinieri stessi a contattarla, intorno alle 18.30: «Una persona aveva trovato il portafoglio per strada e consegnato a loro». La sorpresa si è trasformata in euforia quando, rientrata in possesso del borsellino, ha constatato che «conteneva tutto quello che c'era al suo interno quando lo avevo perso. Non mancava nulla». «Sono rimasta senza parole - conclude Michela -. Questo episodio insegna che l'onestà c'è, esiste ancora. Non ho potuto risalire a chi come minimo si merita l'appellativo di "brava persona". Mi piacerebbe riuscire a ringraziarla».

Ricc. Sch.